

MONITORAGGIO MACROREGIONE

Il presente documento si basa su una prima proposta metodologica per l'aggregazione dei dati direttamente riscontrabili nei formulari di candidatura; pertanto si intende soddisfare le necessità cognitive riferibili esclusivamente al cosiddetto "monitoraggio ex ante". Il modello è stato elaborato in modo tale da poter attuare un'analisi descrittiva dei dati relativi alla cd macroregione: Campania, Sicilia, Umbria, Calabria, Liguria, Trentino Alto Adige, Molise e Valle d'Aosta.

Unitamente ai dati, si propongono alcuni spunti di riflessione che potrebbero costituire elementi di utilità in fase di predisposizione del secondo bando.

Le regioni che hanno risposto in maniera positiva al primo avviso sono state **Sicilia, Campania, Calabria, Umbria e Liguria**.

Tab. 1

Macroregione	Iscritti	Percentuali di iscritti	Piani presentati	Finanziamenti Fapi	Percentuali dei finanziamenti dei piani per regione	Progetti presentati	Costo dei Piani	Percentuali dei costi dei piani per regione
Campania	5.155	28,99%	3	€ 271.616,88	36,15%	24	€ 307.616,88	36,34%
Sicilia	4.849	27,26%	3	€ 143.623	19,12%	9	€ 183.783,00	21,71%
Umbria	3.334	18,75%	2	€ 110.400	14,69%	6	€ 116.900,00	13,81%
Calabria	3.119	17,54%	3	€ 202.800	26,99%	22	€ 202.800,00	23,96%
Liguria	916	5,15%	1	€ 22902,1	3,05%	1	€ 35.284,00	4,17%
Trentino Alto Adige	226	1,27%	0	0	0	0	0	
Molise	121	0,68%	0	0	0	0	0	
Valle Aosta	65	0,37%	0	0	0	0	0	
totale	17.785	100%	12	€ 751.341,98	100%	62	€ 846.383,88	100,00%

I progetti provenienti dalle suddette regioni verranno inseriti in un'unica graduatoria e se approvati verranno finanziati sino a completo esaurimento delle risorse disponibili pari ad € 369.317,93

Tab. 2

	Finanziamento Fapi	Cofinanziamento	Costo totale
Percentuali	88,77%	11,23%	100
media per progetto	€ 12.118,41903	€ 1.532,93	€ 13.651,35

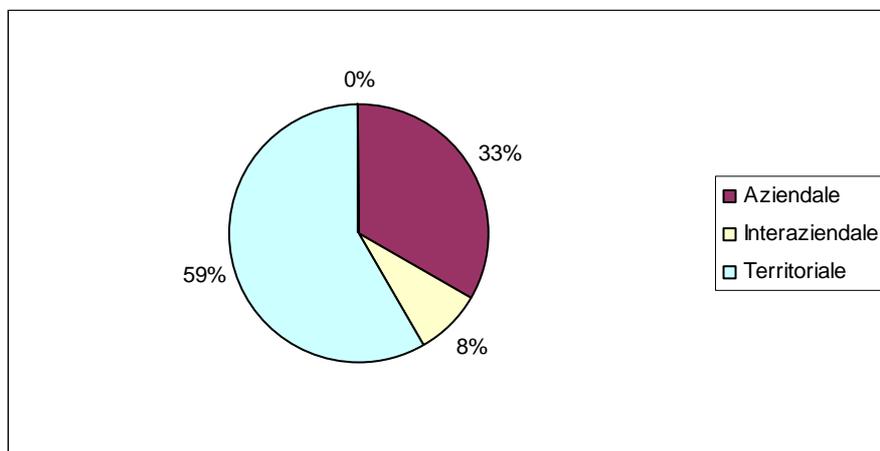
Pertanto l'ammontare complessivo del finanziamento richiesto eccede la disponibilità del budget di €303.001,05.

Considerando l'inammissibilità del piano Liguria12 (pervenuto dopo la scadenza prefissata) e del piano Umbria06 (perché l'assenza di documenti necessari per l'ammissibilità non era sanabile entro il tempo per la consegna dell'integrazioni) la suddetta eccedenza si riduce di €164.375,10.

Si ritiene rilevante sottolineare che per quanto concerne la regione Campania si riscontra una percentuale di finanziamento richiesto di 36,15% a fronte della presenza di un solo piano in più rispetto alla media della macroregione, ciò è dovuto alla presenza del piano Campania10 che concerne la richiesta di un finanziamento di € 127.616,88 pari al 100% dei costi e per interventi esclusivamente mirati alla sicurezza sul luogo di lavoro.

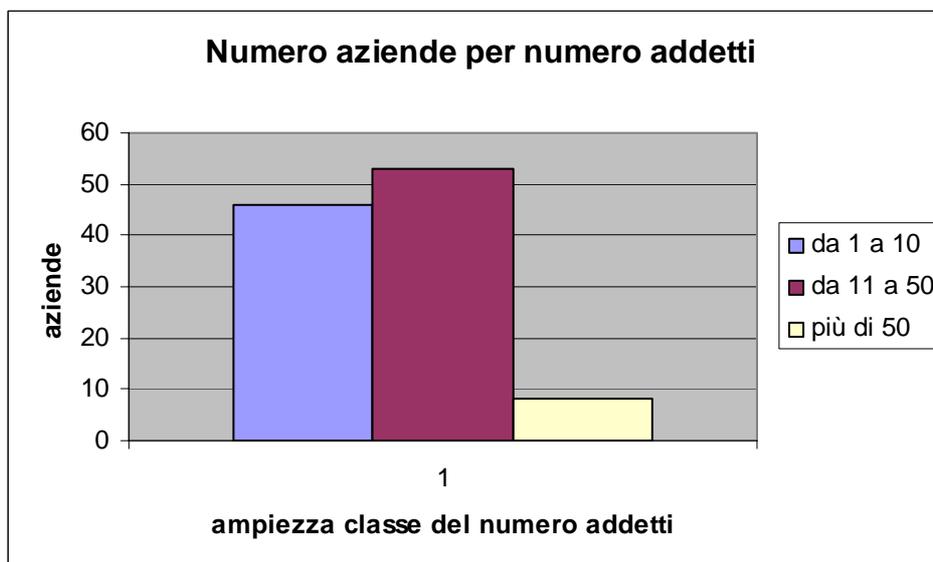
I piani complessivamente esaminati sono 12, costituiti da 62 progetti con un numero di 862 soggetto posti in formazione; i suddetti piani sono caratterizzati prevalentemente da una tipologia territoriale con elementi di omogeneità, sia per quanto concerne i fabbisogni formativi, sia per quanto concerne le caratteristiche produttive e del mercato del lavoro.

Graf. 1



Le dimensioni delle aziende coinvolte si concentrano nelle classi 1-10 e 11-50 con spiccata prevalenza di società di capitale (srl, spa), solo il 7,5% è rappresentato dalle aziende con più di 50 addetti.

Graf. 2



Le ore complessive di formazione risultano essere 2.232 con una media di 36 ore per progetto il quale si svolge mediamente in un arco temporale di 2,11 mesi.

Le metodologie formative prescelte si ripartiscono nel modo seguente:

<i>Aula</i>	<i>Seminari</i>	<i>FAD, comunità di pratiche</i>	<i>Affiancamento, training on the job, coaching</i>	<i>Project work</i>	<i>Attività preparatorie, di sostegno e di accompagnamento</i>
78,41%	2,24%	0,00%	6,18%	3,27%	9,90%

Sulle scelte metodologiche conviene soffermarsi per elaborare alcune riflessioni. Al di là di una valutazione di merito riguardo l'efficacia dell'aula, è importante rilevare la presenza di un basso utilizzo di metodi di affiancamento di coaching, training on the job che dovrebbero invece rappresentare la specificità della formazione continua. Tale fenomeno può avere diverse chiavi di lettura:

1. E' pressoché assente il criterio di elaborare percorsi cosiddetti "blended" e cioè l'utilizzo di metodologie formative contemporaneamente.
2. La causa delle scelte metodologiche precedentemente riscontrate può essere individuata nella figura preponderante del soggetto terzo (accreditato) titolare del finanziamento del Piano e quindi direttamente responsabile della presentazione del Piano e della gestione complessiva (tecnica, didattica e amministrativa) della realizzazione del Piano e dei Progetti.
3. Leggendo tra le righe dei piani esaminati si riscontra un'offerta formativa rigida come se fosse basata su cataloghi precostituiti e non confortata da analisi dei fabbisogni formativi aziendali o territoriali.
4. Una scarsa presenza sul territorio di risorse dotate delle competenze adatte ad elaborare percorsi formativi più articolati.

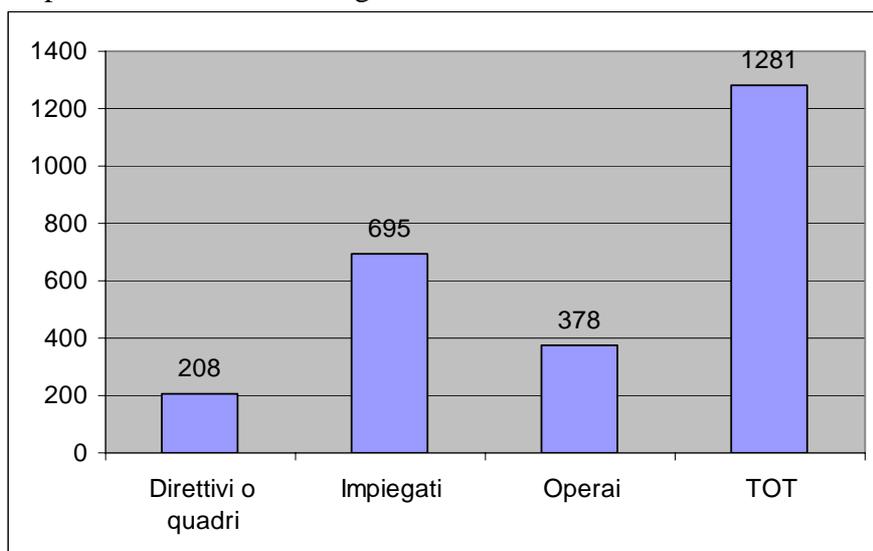
I temi prioritari prescelti sono per lo più mirati al miglioramento dell'occupabilità dei lavoratori e alle competitività delle imprese anche perché questo è il tema prioritario in cui più facilmente possono risiedere i temi specifici degli interventi formativi pianificati.

<i>Sviluppo per l'occupabilità dei lavoratori e la competitività delle imprese</i>	<i>Innovazione tecnologica</i>	<i>Incremento della sicurezza e della tutela ambientale</i>	<i>Sviluppo Organizzativo</i>
35,64%	10,89%	38,61%	14,85%

La percentuale più bassa, relativa agli ambiti di intervento dei Piani Formativi, riguarda l'innovazione tecnologica. Il motivo potrebbe essere riscontrato in un'eventuale crisi congiunturale nel settore di appartenenza dell'azienda, quindi l'impresa non potrebbe investire capitale in innovazione tecnologiche e perciò poter usufruire dei finanziamenti per intervenire nello sviluppo delle competenze tecnico-professionali relative alle nuove tecnologie. Tuttavia è un aspetto che non possiamo avere ben chiaro, in quanto manca ogni tipo di informazione sul fatturato e sul bilancio dell'azienda.

L'inquadramento professionale più frequente del target di riferimento è quello degli impiegati e questo potrebbe essere l'esempio pratico del concetto di trasversalità, cioè di integrazione dell'individuo nel sistema socioprodotivo, necessario tanto per il raggiungimento di obiettivi produttivi come per il rafforzamento e la garanzia delle sue possibilità cognitive. Proprio

sull'impiegato la piccola e media impresa cerca di aumentare contemporaneamente delle esigenze di specializzazione e di integrazione.



I settori coinvolti nei vari progetti sono soprattutto: industria, abbigliamento pelli, meccanica e metallurgia, edilizia, lavori d'ufficio, minerarie non metallifere e varie.

